



DIDACHÉ

Dottrina degli apostoli, viatico ecumenico

Celebrazione ecumenica

DIDACHÉ

Dottrina degli apostoli, viatico ecumenico

Presidente. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Presidente. Il Signore sia con voi!

E con il tuo spirito!

INTRODUZIONE

Presidente. Carissimi fratelli, ci troviamo qui riuniti per questo incontro di preghiera strutturato sulla *Didaché* o *Dottrina dei dodici apostoli*, opera di uno o più autori ignoti del I-II sec. e comprendente esortazioni pastorali, indicazioni liturgiche e norme organizzative; un testo preziosissimo nel quale è possibile cogliere il respiro della Chiesa nascente, una Chiesa ancora indivisa nella quale i primi cristiani hanno professato l'unico battesimo e l'unica fede.

Ed è proprio da questi fratelli che vogliamo idealmente farci guidare in questa preghiera, utilizzando questo testo che essi ben conoscevano e meditavano nelle loro riunioni.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Presidente. O Spirito Santo, amore divino, fonte di unità e di santità, mostraci l'amore del Padre.

O Spirito Santo, discendi su di noi.

Presidente. O Spirito Santo, fuoco di amore, purificaci, rimuovi ogni divisione nelle nostre comunità e rendici uno nel nome di Gesù.

O Spirito Santo, discendi su di noi.

Presidente. O Spirito Santo, rafforza la nostra fede in Gesù vero Dio e vero Uomo, che ha portato i nostri peccati di divisione sulla croce e ci ha condotto alla comunione nella sua resurrezione.

O Spirito Santo, discendi su di noi.

Presidente. O Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, dimora in noi cosicché possiamo diventare una comunione di amore e di santità. Rendici uno in te, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

ATTO PENITENZIALE

Presidente. Diversamente dai fratelli che ci hanno preceduto nella fede, noi oggi ci presentiamo dinanzi a Dio gravati da un carico di secolare inimicizia. Iniziamo quindi la nostra preghiera con un atto penitenziale, con una richiesta di perdono a Dio e a questi nostri fratelli per le divisioni maturate nei secoli scorsi e tuttora esistenti.

Si portano all'altare un vassoio contenente frammenti di pane e un vassoio contenente bicchierini di vino. I frammenti di pane e i bicchierini di vino sono tanti quanti sono i partecipanti alla preghiera e rappresentano simbolicamente la condizione di divisione dei cristiani.

Presidente. O Dio di misericordia, ci pentiamo perché persino buone azioni di riforma e rinnovamento hanno spesso avuto conseguenze negative non volute.

Signore pietà.

Presidente. Portiamo davanti a te i pesi della colpa del passato, quando i nostri antenati non hanno seguito la tua volontà che tutti siano uno nella verità del Vangelo.

Cristo pietà.

Presidente. Chiediamo perdono di fronte a te per i nostri modi di pensare e agire che perpetuano le divisioni del passato. Come comunità e come singoli, costruiamo molti muri attorno

a noi: muri mentali, spirituali, fisici o politici, che portano alla discriminazione e alla violenza.

Signore pietà.

Presidente. Cristo è la via, la verità e la vita. Egli è la nostra pace, che abbatte i muri di divisione e ci dona, attraverso lo Spirito Santo, di ricominciare sempre. In Cristo riceviamo perdono e riconciliazione e siamo rafforzati per la testimonianza fedele e comune nel nostro tempo.

Amen.

LETTURE

La via della vita (*Capp. 1, 2, 3 e 4*)

Lettore 1. (1) Due sono le vie, una della vita e una della morte, e la differenza è grande fra queste due vie.

Ora questa è la via della vita: innanzi tutto amerai Dio che ti ha creato, poi il tuo prossimo come te stesso; e tutto quello che non vorresti fosse fatto a te, anche tu non farlo agli altri.

Ecco pertanto l'insegnamento che deriva da queste parole: benedite coloro che vi maledicono e pregate per i vostri nemici; digiunate per quelli che vi perseguitano; perché qual merito avete se amate quelli che vi amano? Forse che gli stessi gentili non fanno altrettanto? Voi invece amate quelli che vi odiano e non avrete nemici.

Astieniti dai desideri della carne. Se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra e sarai perfetto; se uno ti costringe ad accompagnarlo per un miglio, tu prosegui con lui per due. Se uno porta via il tuo mantello, dagli anche la tunica. Se uno ti prende ciò che è tuo, non ridomandarlo, perché non ne hai la facoltà. A chiunque ti chiede, da' senza pretendere la restituzione, perché il Padre vuole che tutti siano fatti partecipi dei suoi doni.

Beato colui che dà secondo il comandamento, perché è irrepreensibile. Stia in guardia colui che riceve, perché se uno riceve per bisogno sarà senza colpa, ma se non ha bisogno dovrà rendere conto del motivo e dello scopo per cui ha ricevuto. Trattenuto in carcere, dovrà rispondere delle proprie azioni e non sarà liberato di lì fino a quando non avrà restituito fino all'ultimo centesimo.

E a questo riguardo è pure stato detto: Si bagni di sudore l'elemosina nelle tue mani, finché tu sappia a chi la devi fare.

(2) Secondo precetto della dottrina. Non ucciderai, non commetterai adulterio, non corromperai fanciulli, non fornicherai, non ruberai, non praticherai la magia, non userai veleni, non desidererai le cose del tuo prossimo.

Non sarai spergiuro, non dirai falsa testimonianza, non sarai maldicente, non serberai rancore. Non avrai doppiezza né di pensieri né di parole, perché la doppiezza nel parlare è un'insidia di morte.

La tua parola non sarà menzognera né vana, ma confermata dall'azione.

Non sarai avaro, né rapace, né ipocrita, né maligno, né superbo; non mediterai cattivi propositi contro il tuo prossimo. Non odierai alcun uomo, ma riprenderai gli uni; per altri, invece, pregherai; altri li amerai più dell'anima tua.

(3) Figlio mio, fuggi da ogni male e da tutto ciò che ne ha l'apparenza. Non essere iracondo, perché l'ira conduce all'omicidio, non essere geloso né litigioso né violento, perché da tutte queste cose hanno origine gli omicidi.

Figlio mio, non abbandonarti alla concupiscenza, perché essa conduce alla fornicazione; non fare discorsi osceni e non essere immodesto negli sguardi, perché da tutte queste cose hanno origine gli adulteri.

Non prendere auspici dal volo degli uccelli, perché ciò conduce all'idolatria; non fare incantesimi, non darti all'astrologia né alle purificazioni superstiziose, ed evita di voler

vedere e sentire parlare di simili cose, perché da tutti questi atti ha origine l'idolatria.

Figlio mio, non essere bugiardo, perché la menzogna conduce al furto; né avido di ricchezza, né vanaglorioso, perché da tutte queste cose hanno origine i furti.

Figlio mio, non essere mormoratore, perché ciò conduce alla diffamazione; non essere insolente, né malevolo, perché da tutte queste cose hanno origine le diffamazioni. Sii invece mansueto, perché i mansueti erediteranno la terra. Sii magnanimo, misericordioso, senza malizia, pacifico, buono e sempre timoroso per le parole che hai udito. Non esalterai te stesso, non infonderai troppo ardore nel tuo animo; né l'animo tuo si accompagnerà con i superbi, ma andrà insieme ai giusti e agli umili.

Tutte le cose che ti accadono accoglile come dei beni, sapendo che nulla avviene senza la partecipazione di Dio.

(4) O figlio, ti ricorderai notte e giorno di colui che ti predica le parole di Dio e lo onorerai come il Signore, perché là donde è predicata la (sua) sovranità, è il Signore.

Cercherai poi ogni giorno la presenza dei santi, per trovare riposo nelle loro parole.

Non sarai causa di discordia, ma cercherai invece di mettere pace tra i contendenti; giudicherai secondo giustizia e non farai distinzione di persona nel correggere i falli.

Non starai in dubbio se (una cosa) avverrà o no. Non accada che tu tenda le mani per ricevere e le stringa nel dare. Se grazie al lavoro delle tue mani possiedi (qualche cosa), donerai in espiazione dei tuoi peccati.

Darai senza incertezza, e nel dare non ti lagnerai; conoscerai, infatti, chi è colui che dà una buona ricompensa.

Non respingerai il bisognoso, ma farai parte di ogni cosa al tuo fratello e non dirai che è roba tua.

Infatti, se partecipate in comune ai beni dell'immortalità, quanto più non dovete farlo per quelli caduchi?

Non ritirerai la tua mano di sopra al tuo figlio o alla tua figlia, ma sin dalla tenera età insegnerai loro il timore di Dio.

Al tuo servo e alla tua serva che sperano nel medesimo Dio non darai ordini nei momenti di collera, affinché non perdano il timore di Dio, che sta sopra gli uni e gli altri. Perché egli non viene a chiamarci secondo la dignità delle persone, ma viene a coloro che lo Spirito ha preparato. Ma voi, o servi, siate soggetti ai vostri padroni come a una immagine di Dio, con rispetto e timore.

Odierai ogni ipocrisia e tutto ciò che dispiace al Signore. Non trascurerai i precetti del Signore, ma osserverai quelli che hai ricevuto senza aggiungere o togliere nulla.

Nell'adunanza confesserai i tuoi peccati e non incomincerai mai la tua preghiera in cattiva coscienza. Questa è la via della vita.

La via della morte (*Capp. 5 e 6*)

Letture 2. (5) La via della morte invece è questa: prima di tutto essa è maligna e piena di maledizione: omicidi, adultèri, concupiscenze, fornicazioni, furti, idolatrie, sortilegi, venefici, rapine, false testimonianze, ipocrisie, doppiezza di cuore, frode, superbia, malizia, arroganza, avarizia, turpiloquio, invidia, insolenza, orgoglio, ostentazione, spavalderia.

Persecutori dei buoni, odiatori della verità, amanti della menzogna, che non conoscono la ricompensa della giustizia, che non si attengono al bene né alla giusta causa, che sono vigilanti non per il bene ma per il male; dai quali è lontana la mansuetudine e la pazienza, che amano la vanità, che vanno a caccia della ricompensa, non hanno pietà del povero, non soffrono con chi soffre, non riconoscono il loro creatore, respingono il bisognoso, opprimono i miseri, avvocati dei ricchi, giudici ingiusti dei poveri, pieni di ogni peccato. Guardatevi, o figli, da tutte queste colpe.

(6) Guarda che alcuno non ti distolga da questa via della dottrina, perché egli ti insegna fuori (della volontà) di Dio. Se infatti puoi sostenere interamente il giogo del Signore, sarai perfetto; se non puoi fa' almeno quello che puoi.

E riguardo al cibo, cerca di sopportare tutto quello che puoi, ma comunque astieniti nel modo più assoluto dalle carni immolate agli idoli, perché (il mangiarne) è culto di divinità morte.

Profeti, apostoli, dottori, episcopi e diaconi (*Capp. 11, 12, 13 e 15*)

Letto 3. (11) Ora, se qualcuno venisse a insegnarvi tutte le cose sopra dette, accoglietelo; ma se lo stesso maestro, pervertito, vi insegnasse un'altra dottrina allo scopo di demolire, non lo ascoltate; se invece (vi insegna) per accrescere la giustizia e la conoscenza del Signore, accoglietelo come il Signore.

Riguardo agli apostoli e ai profeti, comportatevi secondo il precetto del Vangelo.

Ogni apostolo che venga presso di voi sia accolto come il Signore. Però dovrà trattenersi un giorno solo; se ve ne fosse bisogno anche un secondo; ma se si fermasse tre giorni, egli è un falso profeta.

Partendo, poi, l'apostolo non prenda per sé nulla se non il pane (sufficiente) fino al luogo dove alloggerà; se invece chiede denaro, è un falso profeta.

E non metterete alla prova né giudicherete ogni profeta che parla per ispirazione, perché qualunque peccato sarà perdonato, ma questo peccato non sarà perdonato.

Non tutti, però, quelli che parlano per ispirazione sono profeti, ma solo coloro che praticano i costumi del Signore. Dai costumi, dunque, si distingueranno il falso profeta e il profeta.

Ogni profeta che per ispirazione abbia fatto imbandire una mensa eviterà di prendere cibo da essa, altrimenti è un falso profeta.

Ogni profeta, poi, che insegna la verità, se non mette in pratica i precetti che insegna, è un falso profeta.

Ogni profeta provato come veritiero, che opera per il mistero terrestre della chiesa, ma che tuttavia non insegna che si debbano fare quelle cose che egli fa, non sarà da voi giudicato, perché ha il giudizio da parte di Dio; allo stesso modo, infatti, si comportarono anche gli antichi profeti.

Se qualcuno dicesse per ispirazione: dammi del denaro o qualche altra cosa, non gli darete ascolto; ma se dicesse di dare per altri che hanno bisogno, nessuno lo giudichi.

(12) Chiunque, poi, viene nel nome del Signore, sia accolto. In seguito, dopo averlo messo alla prova, lo potrete conoscere, poiché avrete senno quanto alla destra e alla sinistra.

Ma se colui che giunge è di passaggio, aiutatelo secondo le vostre possibilità; non dovrà però rimanere presso di voi che due o tre giorni, se ce ne fosse bisogno.

Nel caso che volesse stabilirsi presso di voi e che esercitasse un mestiere, lavori e mangi. Se invece non ha alcun mestiere, con il vostro buon senso cercate di vedere come possa un cristiano vivere tra voi senza stare in ozio.

Se non vuole comportarsi in questo modo, è uno che fa commercio di Cristo. Guardatevi da gente simile.

(13) Ogni vero profeta che vuole stabilirsi presso di voi è degno del suo nutrimento. Così pure il vero dottore è degno, come l'operaio, del suo nutrimento.

Prenderai perciò le primizie di tutti i prodotti del torchio e della messe, dei buoi e delle pecore e le darai ai profeti, perché essi sono i vostri Sommi Sacerdoti.

Se però non avete un profeta, date ai poveri. Se fai il pane, prendi la primizia e dà secondo il precetto.

E così, se apri un'anfora di vino o di olio, prendi le primizie e dalle ai profeti.

Del denaro, del vestiario e di tutto quello che possiedi, prendi poi le primizie come ti sembra più opportuno e dà secondo il precetto.

(15) Eleggetevi quindi vescovi e diaconi degni del Signore, uomini miti, disinteressati, veraci e sicuri; infatti anch'essi compiono per voi lo stesso ministero dei profeti e dei dottori.

Perciò non guardateli con superbia, perché essi, insieme ai profeti e ai dottori, sono tra voi ragguardevoli.

Correggetevi a vicenda, non nell'ira ma nella pace, come avete nel vangelo. A chiunque abbia offeso il prossimo nessuno parli: non abbia ad ascoltare neppure una parola da voi finché non si sia ravveduto.

E fate le vostre preghiere, le elemosine e tutte le vostre azioni così come avete nel vangelo del Signore nostro.

Battesimo ed Eucaristia (*Cap. 7 e 14*)

Lettore 4. (7) Riguardo al battesimo, battezzate così: avendo in precedenza esposto tutti questi precetti, battezzate nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo in acqua viva.

Se non hai acqua viva, battezza in altra acqua; se non puoi nella fredda, battezza nella calda. Se poi ti mancano entrambe, versa sul capo tre volte l'acqua in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

E prima del battesimo digiunino il battezzante, il battezzando e, se possono, alcuni altri. Prescriverai però che il battezzando digiuni sin da uno o due giorni prima.

(14) Nel giorno del Signore, riuniti, spezzate il pane e rendete grazie dopo aver confessato i vostri peccati, affinché il vostro sacrificio sia puro.

Ma tutti quelli che hanno qualche discordia con il loro compagno, non si uniscano a voi prima di essersi riconciliati, affinché il vostro sacrificio non sia profanato.

Questo è infatti il sacrificio di cui il Signore ha detto: "In ogni luogo e in ogni tempo offritemi un sacrificio puro, perché un

re grande sono io - dice il Signore - e mirabile è il mio nome fra le genti” (Mt 1, 11-14).

Commento alla Didaché del Presidente dell'assemblea.

Risonanza: chiunque lo desidera può esporre brevemente le proprie riflessioni su qualche aspetto particolare delle letture.

OFFERTORIO

Presidente. Dopo aver chiesto perdono per le nostre colpe, ti offriamo ora, o Signore, la nostra speranza. Il gesto che ci apprestiamo a compiere vuole essere il segno della nostra volontà di impegnarci responsabilmente, ciascuno secondo i propri carismi, per l'unità della Chiesa.

Si portano all'altare un piatto vuoto e un calice vuoto. I partecipanti si avvicinano a turno all'altare; ciascuno di essi depono un frammento di pane nel piatto e versa il contenuto di un bicchierino di vino nel calice. Quando tutti i partecipanti avranno compiuto questo gesto i due vassoi depositi sull'altare nell'atto penitenziale si saranno svuotati e si portano via; sull'altare rimangono il pane così ricomposto e il calice di vino.

Presidente. O Signore, nostro sostegno, portaci insieme alla tua mensa eucaristica, nutri in noi e fra di noi una comunione radicata nel tuo amore.

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA (Cap. 9)

Presidente. Riguardo all'eucaristia, così rendete grazie.

Dapprima per il calice.

Noi ti rendiamo grazie, Padre nostro, per la santa vite di David tuo servo, che ci hai rivelato per mezzo di Gesù tuo servo. A te gloria nei secoli.

Presidente. Poi per il pane spezzato.

Ti rendiamo grazie, Padre nostro, per la vita e la conoscenza che ci hai rivelato per mezzo di Gesù tuo

servo. A te gloria nei secoli. Nel modo in cui questo pane spezzato era sparso qua e là sopra i colli e raccolto divenne una sola cosa, così si raccolga la tua Chiesa nel tuo regno dai confini della terra; perché tua è la gloria e la potenza, per Gesù Cristo nei secoli.

Presidente. Nessuno però mangi né beva della vostra eucaristia se non i battezzati nel nome del Signore, perché anche riguardo a ciò il Signore ha detto: “Non date ciò che è santo ai cani” (Mt 7,6).

PADRE NOSTRO (*Cap 8*)

Presidente. I vostri digiuni, poi, non siano fatti contemporaneamente a quelli degli ipocriti; essi infatti digiunano il secondo e il quinto giorno della settimana, voi invece digiunate il quarto e il giorno della preparazione. E neppure pregate come gli ipocriti, ma come comandò il Signore nel suo vangelo, così pregate:

**Padre nostro che sei nel cielo,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi il nostro debito,
come anche noi lo rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male;
perché tua è la potenza e la gloria nei secoli.**

Presidente. Pregate così tre volte al giorno.

SCAMBIO DELLA PACE

Presidente. Che la pace di Cristo regni nei vostri cuori, poiché come membra dell'unico corpo siete chiamati alla pace. La pace di Cristo sia sempre con voi!

E con il tuo spirito!

Presidente. Scambiamoci un segno di riconciliazione e di pace.

Scambio della pace

EUCARISTIA

Presidente. I cristiani che ci hanno preceduto vedevano nella comunione dei cuori e nella condivisione dei beni la presenza reale di Gesù; il gesto simbolico che ora compiamo vuole essere un modo per ricongiungerci idealmente con essi. Mangiare insieme questo pane e questo vino sia segno dell'esperienza di comunione che stiamo costruendo e nutra le nostre vite nella speranza che presto possiamo sederci tutti insieme alla stessa mensa eucaristica.

I partecipanti si avvicinano all'altare per consumare pane e vino, mangiando ciascuno un frammento di pane e bevendo dal calice.

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Cap. 10)

Presidente. Dopo che vi sarete saziati, così rendete grazie:

Ti rendiamo grazie, Padre santo, per il tuo santo nome che hai fatto abitare nei nostri cuori, e per la conoscenza, la fede e l'immortalità che ci hai rivelato per mezzo di Gesù tuo servo. A te gloria nei secoli. Tu, Signore onnipotente, hai creato ogni cosa a gloria del tuo nome; hai dato agli uomini cibo e bevanda a loro conforto, affinché ti rendano grazie; ma a noi hai donato un cibo e una bevanda spirituali e la vita eterna per mezzo del tuo

servo. Soprattutto ti rendiamo grazie perché sei potente. A te gloria nei secoli. Ricordati, Signore, della tua chiesa, di preservarla da ogni male e di renderla perfetta nel tuo amore; santificala, raccoglila dai quattro venti nel tuo regno che per lei preparasti. Perché tua è la potenza e la gloria nei secoli.

Venga la grazia e passi questo mondo.

Osanna alla casa di David.

Chi è santo si avanzi, chi non lo è si penta.

Maranathà.

Amen.

Presidente. Ai profeti, però, permettete di rendere grazie a loro piacimento.

ESORTAZIONE FINALE (Cap. 16)

Presidente. Vigilare sulla vostra vita. Non spegnete le vostre fiaccole e non sciogliete le cinture dai vostri fianchi, ma state preparati perché non sapete l'ora in cui il nostro Signore viene. Vi radunerete di frequente per ricercare ciò che si conviene alle anime vostre, perché non vi gioverà tutto il tempo della vostra fede se non sarete perfetti nell'ultimo istante.

Infatti negli ultimi giorni si moltiplicheranno i falsi profeti e i corruttori, e le pecore si muteranno in lupi, e la carità si muterà in odio; finché, crescendo l'iniquità, si odieranno l'un l'altro, si perseguiteranno e si tradiranno, e allora il seduttore del mondo apparirà come figlio di Dio e opererà miracoli e prodigi, e la terra sarà consegnata nelle sue mani, e compirà iniquità quali non avvennero mai dal principio del tempo.

E allora la stirpe degli uomini andrà verso il fuoco della prova, e molti saranno scandalizzati e periranno; ma coloro che avranno perseverato nella loro fede saranno salvati da quel giudizio di maledizione.

E allora appariranno i segni della verità: primo segno l'apertura nel cielo, quindi il segno del suono di tuba e terzo la

resurrezione dei morti; non di tutti, però, ma, come fu detto: “Verrà il Signore e tutti i santi con lui. Allora il mondo vedrà il Signore venire sopra le nubi del cielo.”

CONCLUSIONE

Presidente. Per tutto ciò che Dio può operare in noi e per tutto ciò che Dio può operare senza di noi,

Rendiamo grazie a Dio!

Presidente. Per tutti coloro in cui Cristo ha abitato prima di noi e per tutti coloro in cui Cristo vive accanto a noi,

Rendiamo grazie a Dio!

Presidente. Per tutto ciò che lo Spirito ci vuole donare e per dove lo Spirito ci vuole inviare,

Rendiamo grazie a Dio!

Presidente. La benedizione di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo sia su di noi e sul nostro cammino insieme, ora e sempre.

Amen.